



ALTERNATIVE CAPITAL PARTNERS SGR S.p.A.

Politica di Sostenibilità

Indice

1 Premessa	3
2 Governance e Partnership	4
3 Obiettivi e Principi generali	6
5 Valutazione e Monitoraggio ESG	14
6 Reporting e informativa al mercato	16
7 Disclosure e Trasparenza	18
8 Aggiornamento	18

Data	Descrizione della modifica	Par. modificati
17/03/2021	Recepimento del Regolamento SFDR UE 2019/2088	N/A
04/03/2022	Eliminazione riferimenti Fondo IRERF	N/A
23/06/2023	Modifiche per recepire quanto indicato nel Piano di azione e allineamento alle aspettative della Vigilanza sui rischi climatici e ambientali	Revisione generale
20/12/2024	Modifiche per recepire quanto indicato nel Piano di azione e allineamento alle aspettative della Vigilanza sui rischi climatici e ambientali; adozione di una nuova procedura ESG e aggiornamento della presente Policy	Revisione generale

1 Premessa

Alternative Capital Partners SGR S.p.A (di seguito, per brevità, anche la “Società” o “ACP SGR” o “SGR”) è una società di gestione del risparmio di diritto italiano autorizzata da Banca d’Italia ad operare in Fondi di Investimento Alternativi (FIA) dal 2018.

La *mission* della Società si fonda sull’ideazione, lancio e gestione di fondi di investimento alternativi chiusi riservati (FIA) ad elevato impatto sull’ambiente e sull’economia reale che investono in *private debt*, *venture capital*, *infrastructure* o *private equity*.

La Società basa la strategia di *business* e l’offerta dei propri prodotti sulla piena considerazione e integrazione dei fattori *environmental*, *social* e *governance* (ossia fattori ambientali e/o climatici, sociali e relativi alla buona e corretta gestione societaria, di seguito anche fattori “ESG”) nei processi decisionali e nei sistemi di governo e controllo, al fine di favorire una crescita resiliente, sostenibile e di lungo termine della SGR.

ACP SGR si rivolge principalmente ad investitori istituzionali (assicurazioni, fondazioni bancarie, fondi pensione, casse di previdenza, banche e fondi di fondi di *Private Capital*) e privati (*family offices* e operatori di *wealth management*).

La Società adotta una Politica di responsabilità negli investimenti sostenibili, integrando nella ideazione e gestione dei fondi di investimento alternativi, considerazioni di carattere extra-finanziario, anche in qualità di firmatario dal 2018 dei PRI (*Principles for Responsible Investment*) promossi dalle Nazioni Unite, un’iniziativa che rappresenta un impegno concreto e a lungo termine per la promozione, diffusione e integrazione dei fattori ESG all’interno dei processi decisionali di investimento, oltre che una responsabilità in termini di trasparenza e rendicontazione al mercato e ai propri investitori.

A tal fine, la Società nella scelta delle opportunità di investimento, valuta il contributo fornito dai propri FIA e *assets* investiti agli obiettivi di sviluppo sostenibile “*Sustainable Development Goals*” (SDGs) adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015 per migliorare la qualità di vita a livello globale e contrastare i cambiamenti climatici in atto.

Data la natura e la missione della Società e dei fondi gestiti, nell’ambito della valutazione delle opportunità di investimento, vengono presi in considerazione anche i rischi di sostenibilità, di seguito “rischi ESG”, ove con “rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento, come definito dal Regolamento UE 2019/2088 (di seguito anche “**Regolamento SFDR**”). La Società verifica, infatti, la conformità delle opportunità di investimento con la normativa nazionale, con il Regolamento UE 2020/852 (di seguito anche “**Regolamento Tassonomia**”), con i regolamenti dei fondi gestiti da parte della Società ed eventuali impegni stipulati con gli investitori, laddove prevedano ulteriori obblighi rispetto alla suddetta normativa, *in primis* con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) considerata la *Green Bank* per eccellenza in Europa.

La Società è consapevole che attraverso l’adozione e l’implementazione di processi efficienti diretti alla prevenzione ed individuazione dei “rischi ESG” e quantificazione degli impatti positivi verso l’ambiente, è possibile promuovere l’innovazione e sostenere lo sviluppo economico, contribuendo in maniera rilevante allo sviluppo sostenibile del Paese.

A tal fine, la Società focalizza il proprio *business* sui c.d. investimenti sostenibili e responsabili, i quali oltre alla ricerca di una *performance* finanziaria, mirano a generare un valore aggiunto sociale e ambientale,

attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità, responsabilità sociale e inclusività nella valutazione e selezione delle opportunità di investimento nelle *assets class* alternative illiquide, anche tramite strategie di *impact investing* (ex art. 9 del Regolamento SFDR).

La Società intende assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile, specializzandosi come piattaforma *multi-strategy* e *multi-asset class* di FIA illiquidi innovativi, supportando la transizione climatica e digitale, il miglioramento della salute e lo sviluppo sociale per le future generazioni.

Nell'adunanza del 29 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, composto da tre membri – di cui due esterni ed uno interno – ed ha adottato formalmente il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (di seguito anche "**Modello 231**"), oltre che la Policy Anticorruzione e il Codice Etico.

Nella seduta consiliare del 31 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato il Piano di azione e allineamento alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (di seguito anche "**Piano ESG**"). Il Piano ESG viene aggiornato ed integrato dalla SGR almeno una volta all'anno, con il coinvolgimento diretto delle funzioni e degli organi ad esso preposti, e viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per garantire una corretta applicazione della presente Politica di Sostenibilità e integrare i fattori ESG nei processi aziendali interessati, ACP SGR ha altresì adottato un'apposita procedura in ambito ESG (di seguito anche "**Procedura ESG**") che, ad integrazione della presente Policy e della procedura di investimento, disciplina l'insieme dei processi e delle attività svolte dalle varie funzioni aziendali con riferimento agli aspetti legati alla sostenibilità e ai rischi ESG della Società e dei FIA gestiti, relativamente alle fasi di *screening*/analisi pre-investimento; monitoraggio e raccolta dati, e *reporting*. Tale procedura contiene, tra le altre cose, l'insieme degli strumenti e delle metodologie necessarie per individuare, valutare e gestire i rischi ESG della Società e dei portafogli gestiti.

2 Governance e Partnership

Ai fini di assicurare una corretta applicazione della presente Politica di Sostenibilità e l'integrazione dei fattori ESG all'interno delle strategie aziendali, ACP SGR ha adottato un sistema di *governance* dedicato.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo attivo di indirizzo e monitoraggio nell'integrare i rischi ESG nella cultura e nella strategia aziendale, declinando in modo coerente l'insieme dei processi e delle procedure, nonché dei controlli interni alla SGR, e cura l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. In particolare, il Consiglio di Amministrazione: (i) definisce ed approva la presente Policy e la Procedura ESG (e le successive revisioni); (ii) approva la classificazione dei fondi ai sensi del Regolamento SFDR; (iii) definisce le strategie ESG dei FIA; (iv) approva il *reporting* annuale in ambito ESG; e (v) definisce e approva la composizione del Comitato ESG. Anche al fine di coordinare e monitorare lo svolgimento delle suddette attività, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Alessandro Messina, Consigliere indipendente della SGR, quale Referente interno delegato all'integrazione dei rischi di sostenibilità della SGR ("**Referente ESG**"), in considerazione dell'esperienza professionale e delle competenze in materia dello stesso. Il Referente ESG si occupa principalmente di: (i) coordinare le attività del Comitato ESG e della ESG task force; (ii) curare, insieme al Responsabile ESG, i rapporti con gli *stakeholders* interni ed esterni della SGR con riferimento alle tematiche ESG; e (iii) garantire un idoneo flusso informativo al Consiglio di Amministrazione in merito alle tematiche legate alla sostenibilità, sia con riferimento alla Società che ai FIA gestiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il dott. Piero Atella, responsabile dell'unità organizzativa Infrastructure e Fund Manager del Fondo SSF, quale Responsabile della gestione degli adempimenti in materia ESG della Società (“**Responsabile ESG**”). Il Responsabile ESG è il responsabile operativo della struttura e ha il compito di coordinare le attività e i processi in ambito sostenibilità nel rispetto della presente Politica e della Procedura ESG. In particolare, il Responsabile ESG si occupa di: (i) collaborare con il Referente ESG per garantire lo scambio di flussi informativi interni in ambito sostenibilità; (ii) curare, insieme al Referente ESG, i rapporti con gli *stakeholders* interni ed esterni della SGR con riferimento alle tematiche ESG; (iii) monitorare il profilo ESG delle controparti della Società, con particolare riferimento alle società in portafoglio dei FIA gestiti; (iv) coordinare la redazione dei *report* annuali ESG; (v) curare l'aggiornamento del *sito web* relativamente agli adempimenti del Regolamento SFDR, oltre che seguire le attività di reportistica e comunicazione in ambito ESG; (vi) costituire, all'interno della Società, il punto di riferimento per l'applicazione della presente Policy e della Procedura ESG.

La Società si avvale di un comitato a cui spetta il compito di contribuire alla definizione delle strategie connesse alle tematiche di sostenibilità, valutare e monitorare gli adempimenti in materia *environmental, social* e buona *governance* della SGR e dei FIA da essa gestiti (di seguito anche “**Comitato ESG**”). Il Comitato ESG riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e si riunisce per discutere e maturare orientamenti sulle seguenti materie: (i) monitoraggio e aggiornamento annuale del Piano ESG; (ii) supervisione e indirizzo strategico relativamente alle attività svolte per l'implementazione del Piano ESG; (iii) evoluzione della normativa nazionale ed internazionale in materia; (iv) supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e indirizzo del modello di *business* relativamente alle tematiche ESG; (v) supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del piano formativo per i dipendenti, per il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, con riferimento alle tematiche di sostenibilità e relative normative; (vi) contributo alla definizione e monitoraggio degli *ESG Key Performance Indicators* e degli *ESG Key Risk Indicators* relativamente alla SGR e ai FIA gestiti; (vii) contributo in materia di analisi dell'andamento degli scenari macroeconomici, delle aree geografiche e dei settori economici delle società *target* relativamente ai rischi ESG; (viii) nell'eventualità di *data gap* nella qualità e nella disponibilità dei dati raccolti dalle società in portafoglio, indicazione di misure per superare le carenze identificate; (ix) contributo alla revisione delle metodologie e degli strumenti utilizzati necessari per valutare i rischi ESG della SGR e dei portafogli gestiti, al fine di garantirne l'affidabilità e l'idoneità nel continuo; (x) in caso di *ESG due diligence* condotte sulle società *target* dei FIA gestiti aventi esito negativo o parzialmente negativo, contributo alla identificazione di possibili *mitigants* o misure correttive; (xi) contributo alla definizione del *set* di reportistica, in particolare con riferimento agli obblighi di *disclosure* previsti dal Regolamento SFDR e Regolamento Tassonomia.

Il Comitato ESG si riunisce almeno 3 volte all'anno ed è composto dal Referente ESG, dal Responsabile ESG e da tre ulteriori professionisti/e altamente qualificati/e con esperienza pluriennale nella gestione di tematiche connesse alla sostenibilità. Sono invitati permanenti del Comitato ESG i membri della ESG task force, il Responsabile della Funzione Compliance e il Responsabile della Funzione Risk Management.

Il Comitato ESG è supportato da un'unità operativa interna alla SGR (di seguito anche “**ESG task force**”). La ESG task force ha il compito di supportare operativamente ed implementare le attività e le iniziative definite dal Comitato ESG in materia di sostenibilità e rischi ambientali, sociali e di *governance*, relativamente alla Società e ai FIA gestiti. La ESG task force è composta (i) dal Responsabile ESG; (ii) da uno o più dipendenti dell'Area Business Development & Fundraising, dotati di competenze specifiche in materia ESG; e (iii) da uno o più dipendenti dell'Area Investment & Fund Management della Società, dotati di competenze specifiche in materia ESG (preferibilmente un dipendente per ogni FIA gestito). Resta inteso che è facoltà del Responsabile ESG inserire all'interno della ESG task force professionisti interni che, per

formazione ed esperienza, possano contribuire al rispetto e all'implementazione della presente Policy, nonché alla Procedura ESG adottata dalla SGR.

La Funzione Compliance della Società assicura che gli adempimenti in materia ESG e i rischi ambientali e climatici siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti e monitora l'evoluzione e gli aggiornamenti della normativa nazionale e internazionale di settore, predisponendo delle note informative e relative *gap analysis* con raccomandazioni per la Società.

La Funzione Risk Management della Società è responsabile della corretta individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio su base continuativa tutti i rischi, effettivi e potenziali, inerenti alla Società e ai FIA in gestione, con particolare riferimento al c.d. "rischio di sostenibilità" o anche "rischio ESG", oltre ai rischi prudenziali tradizionali (di controparte, di liquidità, di mercato, di credito e operativo) e al rischio specifico.

Con l'obiettivo di rafforzare la propria contribuzione ed impegno verso le tematiche di sostenibilità descritte nella presente Policy, la SGR aderisce ad iniziative e principi internazionali in tema ESG.

Sin dalla sua nascita, ACP SGR ha aderito, in qualità di firmataria, ai Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (PRI) e pertanto si impegna a:

- 1) incorporare i fattori ESG nelle analisi e nelle decisioni di investimento;
- 2) operare come azionista attivo nelle società in portafoglio, promuovendo la gestione responsabile delle società in cui investe;
- 3) promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni in ambito ESG delle società in portafoglio;
- 4) promuovere l'adozione di pratiche responsabili di investimento in tutto il settore del *private capital*;
- 5) collaborare con gli operatori del settore del *private capital*, i *policy maker* e le autorità per promuovere un sistema finanziario più sostenibile e aumentare l'efficacia dei presenti principi;
- 6) comunicare e rendicontare in modo chiaro e trasparente in merito ai progressi e alle attività della SGR in materia ESG agli *stakeholders*.

ACP SGR svolge, inoltre, un lavoro di continuo approfondimento e aggiornamento sulle principali iniziative e principi internazionali in materia di sostenibilità, valutando caso per caso la forma più idonea di adozione, adesione, partecipazione e sostegno agli stessi.

3 Obiettivi e Principi generali

L'obiettivo della Società è quello di svolgere un ruolo attivo nell'ambito degli investimenti sostenibili e responsabili. A tal fine, attraverso la presente Politica, la Società si propone di:

- incoraggiare elevati *standard* di governo societario e una buona gestione dei rischi ambientali e sociali;
- promuovere e diffondere i principi e i valori cui la Società si ispira nell'ambito della propria operatività;
- contribuire positivamente agli impatti economici, sociali e ambientali derivanti dall'attività di gestione di FIA sostenibili, con l'intento di soddisfare le aspettative degli investitori;
- comunicare a tutti gli *stakeholders* (personale dipendente, aziende, istituzioni finanziarie) il proprio approccio ai rischi economici, sociali e ambientali, nonché gli strumenti e i presidi per fronteggiarli;

- aderire correttamente ai principi e alle linee guida implementate a livello nazionale e internazionale per l'integrazione dei criteri di sostenibilità nei servizi e nelle attività tipiche di una SGR;
- ridurre il rischio di coinvolgimento in attività non in linea con i principi di investimento responsabile.

Obiettivi e Strategie della SGR (a livello entità)

La Società ritiene fondamentale osservare i principi e gli *standard* condivisi su scala nazionale e internazionale per la definizione del proprio approccio come società socialmente responsabile.

A seguito di un'analisi dello scenario macroeconomico e concorrenziale, la Società ritiene che la strategia aziendale e lo sviluppo dell'offerta commerciale concentrata esclusivamente su prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o perseguono obiettivi di investimento sostenibile siano in grado di garantire la resilienza del *business model* e la sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri, in quanto in grado di soddisfare le attese e i desiderata della clientela. Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, la Società ha deciso di istituire e gestire esclusivamente FIA qualificati come prodotti art. 8, 8 *plus* o 9 del Regolamento SFDR.

La strategia di ACP SGR è fondata sulla selezione ed adozione di una serie di obiettivi chiave selezionati fra i 17 “*Sustainable Global Development Goals*” (“**SDGs**”) delle Nazioni Unite. Per ognuno degli obiettivi selezionati sono stati identificati dei singoli obiettivi target e relativi KPI ritenuti rilevanti per la SGR, e per ognuno degli stessi, sono state definite specifiche azioni. La SGR si impegna a monitorare e rendicontare nel continuo il proprio impegno e l'avanzamento delle attività verso tali obiettivi e target di sostenibilità.

Si riportano di seguito i 17 SDGs con evidenza di quelli selezionati da ACP SGR per perseguire il proprio impegno in ambito sostenibilità, a livello di entità:



Di seguito, per ognuno degli SDGs selezionati, sono riportati gli obiettivi target, i relativi KPI identificati e le azioni che ACP SGR si impegna a porre in essere in merito a ciascuno di essi:



4) ISTRUZIONE E QUALITÀ

Obiettivo: Assicurare un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Target:

- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale;
- 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

KPI:

- numero di ore annue di formazione pro capite per il personale relative a competenze tecniche e professionali applicabili all'operatività della Società;
- numero di ore annue di formazione pro capite in ambito ESG per dipendenti, consiglieri e sindaci;
- numero di ore annue di formazione, assistenza e stewardship in ambito ESG tenute dalla Società nei confronti delle società in portafoglio per tutti i FIA gestiti.

Azioni: adozione di idonei piani di formazione continua per tutto il personale relativamente all'ambito di operatività della SGR (che tengano conto anche del ruolo, dell'incarico e dell'area di appartenenza di ogni singolo dipendente); adozione di adeguati piani di formazione in ambito ESG per tutto il personale, consiglieri e sindaci; formazione, assistenza e *stewardship* in ambito ESG nei confronti delle società in portafoglio per tutti i FIA gestiti.



5) PARITÀ DI GENERE

Obiettivo: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Target:

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo;
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di *leadership* a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

KPI:

- % di dipendenti di genere femminile rispetto al totale dei dipendenti;
- % di dipendenti di genere femminile in posizioni dirigenziali/responsabili di aree aziendali rispetto al totale dei dirigenti/responsabili di aree aziendali;
- % di componenti del Consiglio di Amministrazione di genere femminile rispetto al totale;
- % di componenti del Collegio Sindacale di genere femminile rispetto al totale.

Azioni: adozione di *policy* che promuovono, rispettano e monitorano l'uguaglianza e la non discriminazione sulla base del genere (ad esempio, procedure di selezione del personale che assicura le pari opportunità di genere); promozione delle pari opportunità nei Comitati della Società, nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale; promozione di pari opportunità retributive tra dipendenti di genere diverso.



7) ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Obiettivo: Garantire a tutti l'accesso a un'energia conveniente, affidabile, sostenibile e moderna.

Target:

- 7.2 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente la quota di energia rinnovabile nel mix energetico globale.

KPI:

- consumi energetici (kWh);
- % consumo di energia rinnovabile sul totale delle fonti energetiche utilizzate;
- calcolo e monitoraggio delle emissioni dirette relative ai consumi energetici per il riscaldamento e per la flotta aziendale (Scope 1) ed indirette relative ai consumi di energia elettrica (Scope 2).

Azioni: consumo e utilizzo di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili; contenimento dell'uso dei *server* allo scopo di contenere i consumi energetici, prediligendo l'utilizzo di *cloud*; promuovere comportamenti atti a contenere i consumi energetici in ufficio; incentivare comportamenti atti ad abbattere le emissioni prodotte in via diretta e indiretta dalla Società (con l'obiettivo di raggiungere il "net zero" a partire dall'anno 2025), quali a titolo esemplificativo attenzione allo spegnimento delle luci, del riscaldamento e dell'aria condizionata; ottimizzazione dei consumi energetici.



8) LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Obiettivo: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Target:

- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa;
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore;
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.

KPI:

- % di dipendenti under 35 sul totale dei dipendenti;
- % di stagisti/tirocinanti sul totale dei dipendenti (compresi gli eventuali stagisti/tirocinanti);
- numero di giornate perse per infortuni sul lavoro.

Azioni: promuovere comportamenti atti a contenere i consumi di materiale *pro capite*; promuovere la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutto il personale, compresi i giovani lavoratori; osservanza delle principali norme della sicurezza sul lavoro (in conformità al d.lgs. 81/08).



9) IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Obiettivo: Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.

Target:

- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare significativamente la quota di occupazione e il prodotto interno lordo dell'industria, in linea con le circostanze nazionali, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati;
- 9.3 Aumentare l'accesso delle piccole imprese industriali e di altro tipo, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito accessibile, e la loro integrazione nelle catene del valore e nei mercati;
- 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ristrutturare le industrie per renderle sostenibili, con una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e una maggiore adozione di tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente, con tutti i paesi che agiscano in base alle rispettive capacità.

KPI:

- % AUM ex art. 6, 8 o 9 del Regolamento SFDR;
- STAR (Sustainability Taxonomy Alignment Ratio);
- calcolo e monitoraggio delle emissioni dirette relative ai consumi energetici per il riscaldamento e per la flotta aziendale (Scope 1) ed indirette relative ai consumi di energia elettrica (Scope 2);
- % flotta aziendale ad impatto;
- % dipendenti che utilizzano soluzioni di mobilità sostenibile per recarsi in ufficio.

Azioni: istituire FIA che promuovono strategie di industrializzazione inclusiva e sostenibile (con particolare riferimento alle piccole e medie imprese); favorire investimenti in società che operano in settori allineati al Regolamento Tassonomia; promuovere comportamenti atti a contenere i consumi energetici e/o di materiale *pro capite*; incentivare comportamenti atti ad abbattere le emissioni prodotte in via diretta e indiretta dalla Società (con l'obiettivo di raggiungere il "net zero" a partire dall'anno 2025); promozione della mobilità sostenibile per il personale, favorendo l'utilizzo di mezzi pubblici e/o meno inquinanti (es. *bike sharing*; flotta aziendale ibrida o elettrica); ricorso a forme di lavoro agile/a distanza; incentivazione di riunioni a distanza.



12) CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Obiettivo: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.

Target:

- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali;
- 12.5 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo;
- 12.6 Incoraggiare le aziende, in particolare quelle di grandi dimensioni e quelle transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nel loro ciclo di rendicontazione.

KPI:

- n° fogli stampati o fotocopiati su supporto cartaceo;
- % acquisti di carta sostenibile certificata FSC;
- % acquisti di carta da bagno sostenibile certificata FSC;
- % bottiglie di acqua in vetro, in alluminio, in Pet o in plastica;
- % cialde da caffè in alluminio;
- % bicchierini e palette per il caffè in materiali riciclabili.

Azioni: promuovere un consumo responsabile (es. contenimento dell'uso della carta e sensibilizzazione a limitare la stampa o fotocopia su supporto cartaceo, incentivando la digitalizzazione dei processi; ove possibile, contenimento dell'uso della plastica e sostituzione con materiali realizzati in materiale 100% riciclabile); adottare e promuovere meccanismi di economia circolare e di riuso (es. acquisto di carta esclusivamente sostenibile e certificata FSC); incentivazione della raccolta e gestione differenziata dei rifiuti, con l'istallazione, in ogni area dell'ufficio, di bidoni per la raccolta differenziata; promozione di comportamenti atti a contenere i consumi di materiale *pro capite*; transizione verso un approccio responsabile agli acquisti; relativamente alla dotazione di bottiglie d'acqua, la SGR prediligerà la fornitura di contenitori in vetro, in alluminio o in Pet rispetto a quelli in plastica; l'area *break* è dotata di stoviglie in vetro o ceramica, bicchierini e palette per il caffè in materiali riciclabili e si predilige la fornitura di cialde del caffè in alluminio e non in plastica.



13) LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Obiettivo: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti.

Target:

- 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima ed ai disastri naturali;
- 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.

KPI:

- STAR (Sustainability Taxonomy Alignment Ratio);

- calcolo e monitoraggio delle emissioni dirette relative ai consumi energetici per il riscaldamento e per la flotta aziendale (Scope 1) ed indirette relative ai consumi di energia elettrica (Scope 2);
- % flotta aziendale ad impatto;
- % dipendenti che utilizzano soluzioni di mobilità sostenibile per recarsi in ufficio.

Azioni: favorire investimenti in società che operano in settori allineati al Regolamento Tassonomia; promuovere comportamenti atti a contenere i consumi energetici e/o di materiale *pro capite*; incentivare comportamenti atti ad abbattere le emissioni prodotte in via diretta e indiretta dalla Società (con l'obiettivo di raggiungere il “*net zero*” a partire dall'anno 2025); promozione della mobilità sostenibile per il personale, favorendo l'utilizzo di mezzi pubblici e/o meno inquinanti (es. *bike sharing*; flotta aziendale ibrida o elettrica); ricorso a forme di lavoro agile/a distanza; incentivazione di riunioni a distanza.



16) PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Obiettivo: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Target:

- 16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata;
- 16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme;
- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli;
- 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.

KPI: *n.a.*

Azioni: vietare investimenti in società che operano nel settore delle armi; adozione del modello organizzativo di controllo ex d.lgs 231/2001, del codice etico e di una policy anti-corruzione; incentivazione a rapporti trasparenti con la PA; lotta alla corruzione; promozione alla trasparenza, riservatezza, correttezza ed integrità; rispetto della legalità; corretta gestione di potenziali conflitti di interesse.



17) PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Obiettivo: Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Target:

- 17.16 Rafforzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da *partnership multi-stakeholder* che mobilitino e condividano conoscenze, competenze, tecnologie e risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

KPI: *n.a.*

Azioni: aderire a iniziative e *partnership*, nazionali ed internazionali, per lo sviluppo sostenibile (ad es. aderire come firmatario ai PRI); collaborare attivamente e coinvolgere i principali *stakeholders* per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; contribuire a mobilitare conoscenze, competenze, tecnologie e risorse finanziarie nel settore del *private capital* (anche mediante iniziative dell'associazione di categoria) per la promozione dello sviluppo sostenibile; attività di *due diligence* in ambito ESG sui nuovi *outsourcers* della Società al fine di valutare la rispondenza di questi ultimi ai requisiti di sostenibilità ambientale e sociale relativi alla loro *governance* aziendale.

Tenuto conto di tutto quanto sopra rappresentato, la Società si impegna, altresì, a dialogare con tutte le controparti quali ad esempio dipendenti, fornitori, società oggetto di investimento, pubbliche amministrazioni, incoraggiandole ad agire in modo responsabile e richiedendo alle stesse di giustificare qualsiasi comportamento non conforme ai criteri ESG adottati. Qualsiasi grave comportamento contrario ai principi ed i valori ESG cui la Società si ispira, implica l'immediata segnalazione e richiesta di modifica dei comportamenti ai soggetti coinvolti, la cui mancata azione comporterà l'esclusione dai rapporti con la SGR.

Obiettivi e Strategie della SGR (a livello FIA)

La Società si impegna ad investire in settori che contribuiscono agli obiettivi di sviluppo sostenibile su scala globale, in linea con i 17 "*Sustainable Global Development Goals*".

Per tutti i FIA gestiti, la Società adotta, tra le strategie di investimento responsabile, la "Strategia dell'esclusione", così come definita dall'Eurosif. La strategia dell'esclusione consiste nella scelta di non investire in determinate società che operano in settori controversi o che potrebbero implicare questioni di carattere morale. Tra i settori che potrebbero essere interessati dall'adozione della strategia dell'esclusione si consideri, a titolo esemplificativo le seguenti attività (per un maggiore dettaglio, si rimanda a quanto disciplinato nei regolamenti di gestione di ciascun FIA):

- produzione o attività che implicano forme nocive o di sfruttamento di lavoro forzato/lavoro minorile nocivo;
- produzione o commercio di qualunque prodotto o attività ritenuti illeciti secondo le leggi o normative locali o secondo i regolamenti e le convenzioni e gli accordi internazionali;
- qualunque attività inerente alla pornografia o alla prostituzione;
- produzione o commercio di animali selvatici o prodotti ottenuti da animali selvatici regolamentati dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES);
- produzione, utilizzo o commercio di sostanze pericolose quali materiali radioattivi, fibre di amianto non legate e prodotti contenenti PCB;
- commercio internazionale di rifiuti e materiali di scarto in violazione della Convenzione di Basilea e delle sottostanti normative nazionali ed europee;
- metodi di pesca non sostenibili (ossia reti a strascico in ambiente marino con reti di lunghezza superiore a 2,5 km o con esplosivi);
- produzione o commercio di prodotti farmaceutici, pesticidi/erbicidi, sostanze chimiche, sostanze che riducono lo strato di ozono e altre sostanze pericolose sottoposte a ritiro progressivo o divieti internazionali;
- distruzione di *habitat* critici;
- produzione e distribuzione di contenuti razzisti, antidemocratici e/o neonazisti;

- tabacco, ove costituisca parte sostanziale delle attività commerciali primarie finanziate da un progetto;
- animali vivi per scopi scientifici e sperimentali, compreso l'allevamento di animali a tali scopi;
- munizioni e armi, infrastrutture e istituti correttivi, penitenziari;
- progetti che comportino una limitazione dei diritti e delle libertà individuali delle persone o la violazione dei diritti umani;
- gioco d'azzardo, casinò o imprese equivalenti e hotel che ospitano attività di questo genere;
- concessioni commerciali riguardanti foreste naturali tropicali e il taglio boschivo in queste aree; conversione di foreste naturali in piantagioni;
- acquisto di macchinari per il taglio destinati a foreste naturali tropicali e foreste ad alto valore naturalistico in tutte le regioni; attività che comportano il taglio netto e/o il degrado di foreste naturali tropicali o di foreste ad alto valore naturalistico;
- nuove piantagioni di olio di palma;
- qualunque attività a contenuto politico o religioso.

I FIA gestiti dalla SGR, come sopra menzionato, sono qualificati quali prodotti art. 8, 8 *plus* o 9 del Regolamento SFDR; pertanto, ciascun FIA promuove caratteristiche ambientali e sociali e/o persegue determinati obiettivi di investimento sostenibile (perlopiù allineati ai 17 SDGs) e ha una propria strategia di investimento in ambito sostenibilità. Per un dettaglio circa gli obiettivi e le strategie di ciascun FIA gestito dalla SGR, si rinvia al relativo regolamento di gestione e/o a quanto descritto all'interno del sito web della Società nelle apposite sezioni.

5 Valutazione e Monitoraggio ESG

Nell'ambito di nuovi investimenti e nella creazione di nuovi FIA, ACP SGR adotta un approccio sostenibile e responsabile che consiste in un'attenta analisi preliminare dei rischi di sostenibilità collegati all'operazione e ad un costante monitoraggio *ex post* dei fattori ESG.

I risultati delle analisi svolte e la considerazione dei rischi di sostenibilità sono inseriti nella documentazione a supporto delle delibere da parte degli organi decisionali di ACP SGR, oltre che allegati alle informative precontrattuali.

5.1 Valutazione ESG nell'ambito dell'istituzione di nuovi FIA

Data la natura e la *mission* della Società e dei FIA da essa gestiti, nell'ambito dell'istituzione di un nuovo FIA, ACP SGR predispone per il Consiglio di Amministrazione (al fine di assumere delibere solide ed affidabili), (a) l'informativa, conforme all'art. 6 del Regolamento SFDR, in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e ai risultati della valutazione dei probabili impatti di tali rischi sul rendimento dei prodotti finanziari; (b) l'informativa precontrattuale di cui all'art. 8 o 9 del Regolamento SFDR; (c) un'analisi di materialità quali-quantitativa relativa ai rischi ambientali e climatici (di transizione e fisici) che impattano la strategia di investimento, nonché la redditività del nuovo prodotto, con particolare riferimento alle *asset classes*, alle geografie e ai settori *target*.

5.2 Valutazione ESG nell'ambito della selezione e della valutazione delle opportunità di investimento

Data la natura e la *mission* della Società e dei FIA da essa gestiti, nell'ambito della selezione e della valutazione delle opportunità di investimento essa integra le tradizionali tecniche di analisi del profilo di

rischio-rendimento economico-finanziario, con analisi del profilo di rischio ESG della società oggetto di investimento, al fine di escludere quelle iniziative con un profilo di rischio ESG alto.

La Società valuta i fattori e i rischi ESG di tutte le potenziali opportunità di investimento (i) nella fase di *pre-screening*, attraverso l'esclusione di società attive in settori controversi e non etici; (ii) nella fase di *due diligence* attraverso analisi di dettaglio condotte internamente dalla Società ovvero con il supporto di consulenti esterni o operatori terzi specializzati. In questa fase, oltre alle *due diligence* in ambito ESG, la SGR effettua anche un'analisi di materialità dei rischi ambientali e climatici (fisici e di transizione), attraverso modelli qualitativi e quantitativi sviluppati internamente dalla Società, che tengano in debita considerazione anche le caratteristiche del settore e dell'area geografica degli investimenti; e (iii) nella fase di monitoraggio, attraverso la somministrazione con cadenza trimestrale di questionari ESG per la rendicontazione dei PAI e, in caso di prodotto classificato come art. 8 con almeno un obiettivo di sostenibilità o art. 9 del Regolamento SFDR, anche degli indici target di allineamento agli obiettivi sostenibili promossi dallo stesso.

Gli aspetti ESG analizzati in fase di valutazione e *due diligence* di un nuovo investimento sono, tra gli altri:

- emissioni GHG;
- efficienza energetica e approvvigionamento energetico;
- ambiente e biodiversità;
- efficienza idrica e gestione dell'acqua;
- gestione dei rifiuti;
- equità di genere;
- salute, sicurezza e benessere dei lavoratori;
- conformità alle normative vigenti e salvaguardia dei diritti umani;
- lotta alla corruzione e rispetto della legalità;
- trasparenza, riservatezza, correttezza ed integrità;
- rischi fisici (acuti e cronici) e di transazione relativi a fenomeni naturali di tipo ambientale e climatico.

I suddetti aspetti ESG sono da considerarsi indicativi e non del tutto esaustivi. Di volta in volta, infatti, vengono valutati elementi diversi in base alla natura, settore, stadio, geografia ed *asset class* dell'investimento. L'analisi ESG nell'ambito della selezione e della valutazione delle opportunità di investimento ha quindi il fine di: (i) completare il profilo di rischio-rendimento dell'investimento; (ii) identificare eventuali opportunità di intervento; e (iii) in un'ottica di approccio integrato al rischio, stimare l'impatto dei rischi analizzati sul valore dell'investimento.

5.3 Monitoraggio ESG sugli investimenti in portafoglio

ACP SGR è consapevole dell'importanza della conoscenza e del monitoraggio nel continuo degli aspetti ESG delle società in portafoglio al fine di intraprendere azioni migliorative orientate al raggiungimento di determinati obiettivi in ambito sostenibilità. La Società si impegna infatti a verificare che eventuali carenze emerse durante la fase di valutazione vengano colmate durante il periodo di partecipazione, nonché a valutare periodicamente il rispetto dei requisiti definiti in fase di esecuzione ed i risultati raggiunti da parte delle società in portafoglio.

La Società ha quindi previsto un'attività di monitoraggio ESG sugli investimenti in portafoglio finalizzata a verificare l'evoluzione e il mantenimento *on going* dei fattori ESG analizzati. In riferimento a ciò, in base alla natura del FIA e degli investimenti sottostanti, sono previsti: (i) *meeting* periodici con le persone chiave delle società partecipate o dei progetti finanziati per discutere sullo stato e sull'evoluzione degli indicatori ESG (ed eventuali piani d'azione ESG); (ii), con cadenza periodica, si raccolgono dati delle società partecipate e/o progetti finanziati, fornendo poi un'evidenza periodica degli scostamenti, in miglioramento

e peggioramento, degli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità, sulla base di KPIs definiti in linea con il Regolamento SFDR e il Regolamento Tassonomia; e/o (iii) si pone attenzione all'esercizio del voto e al coinvolgimento attivo dei referenti nominati quali consiglieri di amministrazione delle società in portafoglio con riferimento ai temi legati alla sostenibilità.

Con riferimento al punto (ii), la Società raccoglie, con cadenza trimestrale, i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi climatici, ambientali, sociali e di *governance* delle società in portafoglio tramite la somministrazione di questionari (di seguito anche “**Questionari ESG**”). Il team di investimento può assistere la controparte nella compilazione dei suddetti questionari e, ove possibile, in particolare per gli investimenti in *equity*, può verificare la validità delle informazioni e dati raccolti attraverso apposite analisi o approfondimenti da parte del membro del consiglio di amministrazione delle società in portafoglio nominato dalla SGR. I dati raccolti vengono poi elaborati dai rispettivi team di investimento dei fondi.

Pur riconoscendo l'importanza delle attività di revisione, certificazione e verifica dei dati raccolti, ACP SGR non si è ancora dotata, allo stato, di un processo specifico in tal senso. La Società provvederà periodicamente a rivalutare tale aspetto, tenendo in considerazione le eventuali nuove esigenze di *business* e le mutate condizioni normative e/o prassi di settore.

Infine, con riferimento al punto (iii) sopra, la Società, nell'ambito dell'impegno fiduciario volto alla protezione e alla creazione di valore nei confronti della propria clientela, coerentemente con i principi PRI e gli obiettivi definiti dal legislatore di “*incoraggiare l'impegno a lungo termine degli azionisti*” e di contribuire a un “*maggiore coinvolgimento degli azionisti nel governo societario delle partecipate*”, si impegna, per il tramite dei referenti nominati quali consiglieri di amministrazione delle società in portafoglio, a:

- supervisionare le società partecipate sulle strategie in ambito sostenibilità e monitorare i risultati ottenuti;
- dialogare con le società partecipate in merito ai temi ESG;
- esercitare i diritti di voto e gli altri diritti connessi nel massimo rispetto dei principi e dei valori promossi dalla presente Policy;
- collaborare con gli altri azionisti;
- garantire trasparenza e informativa in ambito ESG;
- gestire eventuali conflitti di interesse.

Per ulteriori dettagli relativamente a tutto quanto sopra descritto, si rinvia alla Procedura ESG adottata dalla SGR.

6 Reporting e informativa al mercato

6.1 Reporting interno:

La Società individua e stabilisce nel continuo i principali indicatori fondamentali di prestazione relativi alla sostenibilità (“*ESG key performance indicators*” o “ESG KPI”) e gli indicatori fondamentali di rischio connessi ai fattori ESG (“*ESG key risk indicators*” o “ESG KRI”), sia a livello societario, che a livello di prodotto gestito.

Con frequenza almeno semestrale, il Consiglio di Amministrazione della SGR riceve dalle funzioni e/o unità organizzative preposte un *report* contenente i suddetti ESG KPI e ESG KRI con il compito di

monitorare e supervisionare gli stessi nel tempo, al fine di valutare gli effetti ambientali e sociali dell'attività della SGR in un orizzonte temporale di breve e medio-lungo termine. Relativamente agli ESG KPI societari, si faccia riferimento a quanto dettagliato sopra nella presente Policy; con riferimenti ai FIA, gli ESG KPI monitorati e rendicontati sono i PAI del Regolamento SFDR e/o eventuali ulteriori indicatori ESG definiti in fase di istituzione di ciascun FIA.

Con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione della SGR riceve, inoltre, dalle funzioni e/o unità organizzative preposte, un *report* che, in forma aggregata, presenta per ciascun FIA e per la Società i risultati delle analisi di materialità dei rischi ambientali e climatici (fisici e di transizione) degli investimenti in portafoglio e della SGR.

Infine, con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione della SGR viene aggiornato dal Comitato ESG e dalla ESG task force in merito allo stato di avanzamento delle attività pianificate nel Piano ESG.

Per ulteriori dettagli relativamente alla reportistica interna, si rinvia a quanto disciplinato all'interno della Procedura ESG adottata dalla SGR.

6.2 Reporting esterno:

In virtù dell'adesione della Società ai c.d. "*Principles for Responsible Investment*" (PRI Signatory), la Società predispose annualmente un *report* denominato "*PRI Transparency Report*", il cui obiettivo è quello di fornire *disclosure* dell'adesione, da parte della Società, ai principi ESG nell'ambito dell'analisi finanziaria e dei processi di decisione riguardante gli investimenti, nonché nelle politiche e pratiche di azionariato. Tale Report viene reso disponibile dalla Società sul proprio sito istituzionale nella versione "*PRI Public Transparency Report*" (contenente esclusivamente le sezioni che devono essere obbligatoriamente rese pubbliche o che sono rese pubbliche su scelta della SGR).

La Società adempie alle disposizioni del Regolamento SFDR in materia di trasparenza e *disclosure* agli investitori e al mercato, sia a livello aziendale che di prodotto, relativamente all'integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno dei processi di investimento e alle performance ESG dei portafogli gestiti. Dal 2023, la Società ha integrato all'interno della suddetta informativa anche le disposizioni previste dal Regolamento Tassonomia.

In particolare, con riferimento agli obblighi di *disclosure* verso gli investitori, la Società ha integrato: (i) l'informativa precontrattuale con le disposizioni previste dagli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, e i *template* del Regolamento delegato UE 2022/1288; e (ii) il sistema di *reporting* annuale agli investitori, allegando alle relazioni di gestione annuali dei fondi un *report* di sostenibilità contenente le disposizioni di cui all'art. 11 del Regolamento SFDR, nella forma prevista dal Regolamento delegato UE 2022/1288. In particolare, all'interno degli appositi *report*, sono resi noti gli indicatori di sostenibilità o PAI, misurati periodicamente durante l'anno sugli investimenti effettuati dai FIA, al fine di attestare l'effettiva promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali per i prodotti ex art. 8 del Regolamento SFDR e l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile per i FIA art. 8 *plus* o art. 9 del Regolamento SFDR. Si precisa che, per questi ultimi, deve essere chiaro all'interno dei suddetti *report* se siano stati effettivamente raggiunti o meno gli indici di riferimento *target* come forma di trasparenza e impegno assunto dalla Società nei confronti dei propri investitori nella fase di sottoscrizione del prodotto.

Con riferimento agli obblighi di trasparenza e informativa verso il mercato, la Società pubblica sul proprio sito *web*:

- informazioni circa le proprie politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel proprio processo di investimento (e la versione integrale della presente Policy, come di volta in volta aggiornata);
- dichiarazioni circa le politiche di dovuta diligenza relativamente ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;
- per i FIA in gestione, un *report* di sostenibilità contenente le disposizioni di cui all'art. 10 del Regolamento SFDR.

Inoltre, la Società rende pubblico e disponibile sul proprio sito web il Modello 231, il Codice Etico e la Policy Anticorruzione adottati e di volta in volta aggiornati.

Per ulteriori dettagli relativamente al *reporting* esterno, si rinvia a quanto disciplinato all'interno della Procedura ESG adottata dalla SGR.

7 Disclosure e Trasparenza

La presente Politica viene resa disponibile a tutto il personale dipendente della Società, anche attraverso l'organizzazione di sessioni formative specifiche sul tema ESG, al fine di integrare i criteri ESG, definiti nella Politica, all'interno dei processi di *business*. Il documento è inoltre reso disponibile a tutti gli investitori e soggetti terzi tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Società, in accordo anche con quanto previsto dal Regolamento SFDR.

8 Aggiornamento

La Politica viene aggiornata e integrata di norma con cadenza annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, con il coinvolgimento diretto delle funzioni ad essa preposte.